

ORO
L'esultanza della coppia
Millo-Molinaro al termine
della vittoriosa gara nel
Principato



CANOTTAGGIO

SIAMO SOLO NOI!

Il Circolo Barcolano Saturnia trionfa a Montecarlo con una medaglia d'oro e due d'argento

di **BIANCAMARIA GONANO**

Un oro e due argenti per il Circolo Barcolano Saturnia alla 9ª edizione dei Campionati del Mondo per club di Coastal Rowing, disputatisi a Montecarlo dal 20 al 22 ottobre scorsi. Un ottimo risultato che conferma il Circolo del presidente: Verrone come il migliore al mondo nella specialità del canottaggio.

STELLINE

Medaglia d'oro e titolo iridato per Beatrice Millo e Federica Molinaro, nel doppio. L'accoppiata azzurra, già tricolore tra gli Under 23, in tipo regolamentare e nei coastal, ha disputato una gara impeccabile dal punto di vista tattico, tenendo sempre distanza il doppio france-



se bicampione del mondo giunto secondo. Un equipaggio speciale quello delle due atlete, super amiche anche oltre le gare e gli allenamenti. La più giovane, Beatrice Millo, ci racconta le emozioni del giorno del trionfo: «È stata sicuramente una vittoria inaspettata contro le francesi, abituate a vincere per due anni di fila. In molti avevano fiducia in noi, ma a tal punto nemmeno noi, soprattutto in un contesto del genere». Nata a Trieste diciotto anni fa, Beatrice frequenta l'ultimo anno del liceo linguistico Petrarca del capoluogo giuliano. Una vita complicata per chi studia e pratica sport a livello agonistico di livello. Con un esame di maturità in vista a giugno: «Anche se i sacrifici sono tanti è possibile conciliare l'attività sportiva e gli studi - considera -. Devo



AMICHE
Beatrice Millo e
Federica Molinaro,
grande unità nello
sport e nella vita.

una preparazione in palestra grazie a pesi e remo ergometro, un simulatore di voga con un display su cui controllare chilometri e minuti. Devo dire che normalmente il canottaggio si sviluppa nei laghi e nei fiumi e di solito gli atleti che si cimentano in mare possono essere penalizzati».

Beatrice e Federica, amiche nella vita e compagne di vittorie, come a Montecarlo: «Ci siamo conosciute nel 2013 - racconta la Millo - e io avevo già cominciato a praticare canottaggio prima di Federica in un'altra società, la Nazario Sauro. Siamo subito entrate in sintonia e oggi siamo molto amiche e ci frequentiamo anche con le nostre famiglie. Il nostro allenatore ci dice che la nostra amicizia rappresenta un'arma vincente. Federica ha un anno più di me e ha terminato il liceo lo scorso luglio. Non eravamo compagne di studi perché lei ha frequentato il liceo scientifico e io invece ho scelto le lingue».

Se le chiediamo cosa rappresenti il suo sport, tanto da portarla sul tetto del mondo in varie occasioni, Beatrice ha le idee molto chiare: «Non mi piace parlare di sacrificio ma di un impegno che mi sono scelta, una continua sfida con me stessa. Una volta che

si comincia a vincere, la voglia cresce. Molti giovani abbandonano gli sport quando la vita li pone di fronte a bivi importanti. Io credo invece che sia giusto continuare a portare avanti la passione. Canottaggio per me è uno sfogo, un grido di libertà. Ciò mi serve nella vita perché cerco sempre la competizione». Ma niente privazioni, comunque: «Sento che non mi privo di niente e riesco comunque ad uscire con gli amici anche se il mio sport viene prima di altre cose. Ho un carattere estroverso ed espansivo. Sono stata fortunata perché non ho mai subito infortuni seri. Ho iniziato a nove anni perché ho seguito l'esempio di mio fratello e poi di mia madre. È infatti una passione di famiglia talmente avvolgente che anche a tavola parliamo di gare e dobbiamo costringerci a cambiare argomento per non essere monotematici». E niente vacanze: «D'estate non ho mai molto tempo per pensare alle vacanze perché trascorriamo un mese di raduno al centro federale in Umbria prima di ogni mondiale - dice la campionessa -. In realtà in queste settimane di novembre inizia il periodo di pausa. Non ho molti passatempi, mi piace andare ai concerti, visitare i musei nei viaggi che faccio».

“

Siamo tra i più forti al mondo, sicuramente i primi in Italia

ringraziare il mio allenatore, i miei professori che capiscono gli sforzi che faccio e mi vengono incontro e naturalmente la mia famiglia che mi sostiene. Se non fosse così non riuscirei a sostenere dieci allenamenti a settimana quando siamo a pieno regime alle 5.30 prima della scuola per tre mattine, tutti i pomeriggi e la domenica alle 8. Allenamenti che svolgiamo quando è possibile sempre in mare ma a Trieste la bora è spesso un elemento ostacolante e talvolta dobbiamo ricorrere ad



RITMO ED EQUILIBRIO Millo capovoga e Molinaro in posto 2, tandem vincente in 2

continua >

LA COMPAGNA

In questa intervista doppia Federica Molinaro si racconta così, a partire dalla vittoria del prestigioso titolo iridato di Montecarlo: "Non è stato facile, perché venivo da una stagione difficile con un infortunio al collo che mi ha bloccato per alcune settimane in gennaio. Vincere è stato bellissimo anche perché era la prima volta in questa specialità. Sapevamo di aver fatto la nostra gara ma a volte l'inaspettato è molto più straordinario del previsto! L'emozione di arrivare insieme a Beatrice a braccia alzate in quel contesto incredibile che è Montecarlo è impagabile". Poche gare insieme, però: "Non ci capita spesso di gareggiare insieme. Lei è nemo di punta, io di coppia. Personalmente non ero mai stata nella città monegasca e lo consideravo già un grande privilegio. È stato come essere dentro una favola. Per la nostra società partecipare al mondiale è una tradizione. Siamo fra i pochi atleti ad allenarci in mare. Rispetto ai laghi o ai fiumi, noi dobbiamo confrontarci con l'onda che a volte è elemento disturbante. Vivendo a Trieste poi, la bora ci complica la vita!". Gloria anche per i maschi,



comunque: "Abbiamo vinto anche due belle medaglie d'argento nel maschile - riferisce Federica -. Eravamo tre equipaggi e, agendo di squadra siamo riusciti a portare a casa tre medaglie. Nel nostro circolo si vive una bellissima atmosfera di unione che ci aiuta ad immergerci nella mentalità di gara. Essere sereni è molto importante. La nostra società è molto compatta, condividiamo la stessa idea di canottaggio e cerchiamo di realizzarla. E devo dire che i risultati si vedono". Federica compirà 19 anni a breve e ha scelto di studiare Scienze delle Investigazioni alla Sapienza di Roma perché sogna di diventare poliziotto: "Non riesco a frequentare le lezioni e vado a Roma solo per dare gli esami. Studiando all'università è più facile gestire gli impegni sportivi ma negli scorsi anni ho dovuto fare salti mortali perché non sempre gli insegnanti capivano le mie esigenze".

Chi è delle due la più forte?

"Certamente Beatrice, che ha un palmares invidiabile ed è l'unica atleta junior ad avere vinto 5 medaglie in 6 competizioni internazionali - ammette modestamente Federica -. È

davvero molto tosta. All'interno della barca al Mondiale avevamo due ruoli diversi: lei era posta 1, capovoga, e dava il ritmo, io ero posta 2 e mantenevo l'equilibrio, cercando di evitare che le onde ci facessero sbandare. Insieme controllavamo il percorso da fare fra una boa e l'altra e, non avendolo mai provato prima, i nostri quattro occhi erano meglio di soli due. In sintonia. Ci capiamo con lo sguardo e non è una frase fatta. A volte in gara non si sentono le voci a causa del vento ma guardandoci in faccia capiamo le mosse da fare". Federica ama leggere libri thriller e praticare anche altri sport, come il windsurf e il calcio: "Non so stare ferma e sono molto determinata e testarda. A volte può essere un pregio, altre un difetto perché voglio avere sempre ragione".

PAROLA DI ESPERTO

Il tecnico Spartaco Barbo contribuisce con le sue parole a dipingere il quadro di questa realtà vincente: "Siamo la sola società in Italia che ha accettato di gareggiare nel Campionato del Mondo di Coastal Rowing già da quasi una decina d'anni ne abbiamo vinti

tre e sette sono state le medaglie d'argento. Sicuramente siamo fra i più forti al mondo, i migliori in Italia. La vittoria delle ragazze è stata piacevole ed inaspettata ma hanno surclassato le francesi per due anni campioni del mondo. La Millo è ancora Junior mentre la Molinaro è Under 23 e ciò fa ben sperare per il futuro anche se hanno già vestito più volte la maglia azzurra e sono abituate a vincere e a lottare per

primeggiare".

Ma soddisfazioni sono appunto arrivate anche dai maschi: "Dai ragazzi sono arrivati due argenti molto pesanti: mai come quest'anno gli equipaggi erano veloci ma il fatto che la Federazione abbia accettato al Mondiale anche le rappresentative nazionali ci ha un po' danneggiato, nonostante avessimo lottato ad armi pari fino alla fine". Tecnico vincente, da quindici anni capo allenatore della Saturnia, Barbo descrive il suo spirito di squadra: "Le vittorie e le sconfitte si fanno insieme. Per quanto mi riguarda vincere non mi stanca mai. Quando siamo tornati dal Mondiale non ero soddisfatto pieno. In fondo ne abbiamo vinta una su tre. Come carattere voglio sempre primeggiare e se non si vince bisogna ricominciare. La leadership è la capacità di trasmettere lo spirito vincente agli atleti. Il 20 novembre si conclude la stagione agonistica con i Campionati Italiani e il 26 ci saranno le elezioni del Consiglio federale che renderanno note le classifiche. Speriamo di poter festeggiare la conferma delle posizioni dello scorso anno".

Hockey su prato

FINCANTIERI
A LUCI E OMBRE

Brutta prestazione per la fincantieri legine che a Montecarlo cede il passo (2-4) a una buona Tevere Tur. Dopo quattro trasferte consecutive, i biancocelesti hanno finalmente a disposizione quasi tutta la rosa ma sbagliano l'approccio al match lasciando troppi spazi ai capitolini. Gamberi, rassicurati in settimana dai medici, schiera dall'inizio Nelli ma purtroppo lo sfortunato italo-argentino dopo neanche cinque minuti s'infortuna nuovamente e difficilmente sarà disponibile per le ultime gare del girone di andata. Gli ospiti sono invece ordinati e al



minuto diciotto trovano il vantaggio con De Angelis. A inizio ripresa i biancocelesti provano a riaprire il match e ci riescono dopo appena due minuti con Paolo Paronuzzi che trasforma alla sua maniera un

corner corto. I cantineri alzano il baricentro alla ricerca del pari, ma otto minuti dopo è ancora Corsi su corto a riportarli sulla terra. Dopo un corto fallito dai biancocelesti, i capitolini trovano il colpo del ko con De Angelis e il certo trasformato da Ajit Pal a dieci dal termine, serve solo a rendere meno amara la sconfitta dei padroni di casa.

CLASSIFICA SERIE A1 MASCHILE:

Bra punti 24, Amisora Cagliari 16, Roma De Sisti e Bonomi Pavia 14, Tevere Roma e Ferrini Cagliari 13, Suelli Cagliari 10, Bologna 7, Cus Padova 6, Adige Mori (Tn) e Fincantieri Montecarlo 5, Cus Pisa 3. A valanga invece la formazione femminile (12-1 sul Cus Padova), con 4 gol di Paronuzzi. Domenica trasferta a Villafranca (Verona).